

Servizi di progettazione: Il Consiglio superiore LLPP rimette in discussione il decreto relativo ai parametri



23/01/2013 - Riceviamo e pubblichiamo una nota del **Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano** in merito al parere del 15 gennaio 2013 espresso dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici sullo schema di regolamento relativo ai parametri per la determinazione dell'importo a base d'asta nelle gare per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria.

"Siamo alle solite. Dopo alcuni mesi di lavoro serrato, svolto insieme ai Consigli Nazionali di Agronomi, Architetti ed Ingegneri e di concerto con i Ministeri della Giustizia e delle Infrastrutture, **avevamo elaborato una bozza condivisa e di semplice applicazione del decreto parametri**, rispondente al vincolo imposto di non superare gli importi delle vecchie tariffe.

Un lavoro non semplice, che ci ha visti impegnati a rendere omogenee le vecchie impostazioni tariffarie, molto diverse tra loro, come ad esempio quelle afferenti ad ingegneri ed architetti rispetto a quelle dei geologi e degli agronomi. Tariffe diverse perché nate in tempi e contesti diversi.

Un lavoro che ci aveva visto lavorare fianco a fianco con le altre professioni di area tecnica e che aveva visto la collaborazione fattiva dei funzionari dei due dicasteri, impegnati insieme ai Consigli Nazionali al raggiungimento di un **obiettivo di assoluta rilevanza**, ossia quello di **fissare una volta per tutte le regole del compenso, nel complicato e spesso anarchico mondo dei servizi professionali**.

Una bozza, quella predisposta in maniera congiunta, che se convertita in decreto ministeriale **avrebbe semplificato soprattutto il lavoro non semplice del RUP**, che in un unico testo normativo avrebbe trovato **tutti i necessari parametri di riferimento**, da quelli della progettazione, a quelli della consulenza geologica, a quelli delle altre consulenze specialistiche, sino a quelli della direzione dei lavori e del collaudo, suddivisi finalmente in tipologie di lavori omogenee ed applicabili in maniera omogenea per tutte le professionalità coinvolte.

Regole chiare dunque e applicazione semplice dei parametri, per non creare altre criticità ad un **settore da troppo tempo in fortissima crisi**.

Dopo che i **Consigli Nazionali interessati hanno formalmente dichiarato al Ministero della Giustizia la condivisione della bozza**, siamo rimasti in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale. Abbiamo invece scoperto qualche giorno fa che il testo, già condiviso dal Ministero delle Infrastrutture, è stato inviato per un parere consultivo al Consiglio Superiore LLPP, che tuttavia è organo dello stesso ministero.

Ed il **Consiglio Superiore il 15 gennaio scorso ha ritenuto di rimettere molte cose in discussione**, chiedendo **alcune modifiche**, una su tutte francamente non condivisibile, ovvero quella che imporrebbe al RUP, nel fissare l'importo dei servizi da porre a base di gara, una preventiva verifica del parametro individuato rispetto alla corrispondente vecchia tariffa. Il Consiglio Superiore **sembra quindi ritenere che si possa derogare al criterio che i nuovi parametri non debbano essere superiori alle tariffe, chiedendo però al RUP di controllare l'eventuale superamento e di regolarsi di conseguenza. Come? Applicando la tariffa nel caso in cui i parametri siano superiori ed i parametri nel caso in cui siano inferiori? Ma non si voleva abolire definitivamente la vecchia tariffa?**

Non sono in grado di rispondere sugli scenari possibili, so soltanto che **in questo Paese mai nulla può essere dato per scontato, dunque ci si può aspettare di tutto**. Ho però la presunzione di affermare che insieme agli altri Consigli Nazionali abbiamo fatto di tutto per condurre in porto questo importante provvedimento. Ma è pur vero che sul fronte delle professioni, **nei due anni passati alla guida del Consiglio Nazionale dei Geologi ho visto francamente di tutto e mi sto abituando a non meravigliarmi più di tanto**.

Ma mi viene sempre più difficile pensare che tutto questo sia solo il frutto dell'improvvisazione. Se infatti poteva avere un

senso, che piaccia o no, l'abolizione delle tariffe minime, per introdurre quelle tanto sbandierate regole di libero mercato, non riesco a vederne alcuno nell'abolizione dei riferimenti tariffari, soprattutto in assenza di qualsivoglia riferimento alternativo. **E non riesco a vederne alcuno nella questione lessicale tra parametri e tariffe, come se chiamarle in un modo o nell'altro modifichi la sostanza delle cose.** E non riesco a vedere un senso neanche in questo parere espresso dal Consiglio Superiore LLPP (ma neanche in diversi altri), quando avremmo finalmente avuto un decreto di semplice applicazione, che fissava regole chiare e condivise. E non riesco a vedere un senso in tante altre situazioni, talvolta al limite del paradossale. **Ma non vederne il senso non vuol dire che non ne comprenda il significato. Ed è proprio questo significato che mi preoccupa.**"

di [Gianvito Graziano](#),
Presidente Consiglio Nazionale Geologi

[Riproduzione riservata]